

18 Novembre 2013 – Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo

* E' iniziato il **Tempo di Avvento** che ci preparerà al **Natale di Gesù**, cioè a riscoprire nella fede **chi è Gesù e che importanza ha** per ciascuno di noi, che ci diciamo suoi seguaci.

Non si tratta di fare **nulla di nuovo** e di particolare, ma di **seguire** passo passo, giorno per giorno, domenica per domenica le indicazioni che ci darà la Chiesa attraverso la liturgia.

Le **Lectture sacre delle Messe**, anche di quelle feriali, saranno sempre **tre**. La Chiesa intende così offrirci **un piatto più abbondante e sostanzioso** del solito, per **alimentare la nostra fede**. Noi ci soffermeremo di solito sul brano di vangelo, ma qualche volta anche sugli altri brani.

Chiediamo la grazia, per mezzo di **Maria**, di essere attenti e docili alle indicazioni della Chiesa.

* Oggi la **liturgia** ricorda la **dedicazione**, o consacrazione delle due chiese principali romane: **la basilica di San Pietro e quella di San Paolo** fuori le mura. E' un richiamo e un invito a onorare San Pietro e San Paolo, chiamati le **'due colonne della Chiesa'**, e a **pregare** il loro successore, per **Papa Francesco**, perché possa svolgere il suo ministero papale nel migliore dei modi.

* Il brano di **vangelo** di Matteo parla della **vocazione**, o chiamata dei due fratelli **Simone e Andrea** e dei due figli di Zebedeo, **Giovanni e Giacomo** (i *'figli del tuono'*).

Nella descrizione della chiamata da parte di Gesù colpisce il **modo** con cui i quattro apostoli hanno risposto alla chiamata. Dice il vangelo: **'subito' lasciarono le reti... 'subito' lasciarono le barche...**. Questo particolare del **'subito'** mostra la conoscenza, la stima e la fiducia che i quattro apostoli riponevano in Gesù.

Tale dovrebbe essere anche **la nostra** conoscenza, stima e fiducia in Gesù, scopo ultimo della nostra vita, in modo da seguirlo con maggior convinzione e generosità.

La seconda cosa che sorprende è il **'modo'** in cui **Gesù svolge il suo apostolato**: **'Percorreva tutta la Galilea... insegnando... e guarendo tutti...'**.

Gesù era un girovago, un senza fissa dimora, uno che non stava mai fermo perché doveva **'insegnare'**, cioè annunciare il regno di Dio. Si sentiva **Missionario del Padre**, mandato per questa specifica missione.

E poi **guariva tutti i malati** spiritualmente e fisicamente. Lui aveva, e **ha tuttora**, la facoltà di guarire da ogni malattia fisica e spirituale, e addirittura di far risorgere i morti, perché, in quanto Figlio di Dio, è **l'Onnipotente**. Se oggi non avvengono i miracoli è perché **non abbiamo fede sufficiente**, per cui la invochiamo: **'Signore, noi crediamo, ma aumenta la nostra fede'**.